****

**Perché la Casa diventi più “nostra”**

**e più “cara”…**

Sono anni che sentiamo parlare di ***“Casa San Cassiano”.*** Ormai conosciamo bene di cosa si tratta, del perché sia stata “messa su”, quali attività proponga e vi si svolgano…

Tutto a posto, dunque? Argomento chiuso?

**Non proprio. A pensarci bene, la convinzione di conoscere la realtà di *Casa San Cassiano* è più un’illusione che una verità. Soprattutto se siamo convinti che si tratti di una cosa che riguarda *“quelli là”*, la gente con la famiglia che perde i pezzi. ***Perché “quelli là” sono persone vive, toccate dal dolore, e appartengono spesso alla comunità di cui anche noi facciamo parte.***

Ecco allora l’invito, in questa Terza Domenica di Quaresima, a ***scoprire*** davvero la realtà di *Casa San Cassiano*. ***Andiamoci*** negli orari in cui è aperta, ***tocchiamo con mano la vita di questa struttura***, ***scopriamola*** con occhi curiosi e interessati!

I volontari che vi profondono tempo e impegno sono più che disposti ad accogliere la nostra visita, a presentarci ***quella che è diventata una casa per quanti altrove “non si sentono a casa”.***

Scopriremo che dietro alle fredde etichette delle attività (*Gruppo di Auto Mutuo Aiuto, Gruppi di parola per figli separati, Spazio neutro, Progetto Genitori Insieme, Dall’io al noi – dinamiche di coppia, e così via…*) c’è il calore delle persone vive, ci sono sofferenze e disagio, e insieme anche coraggio e dignità.

Magari ci renderemo conto che *Casa San Cassiano* è un po’ anche ***casa nostra.*** E ci sarà cara come ci è cara la nostra famiglia.

*\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_*

***IN BREVE, QUALI SERVIZI OFFRE CASA SAN CASSIANO?***

* Le persone e le famiglie in difficoltà vengono accolte, ascoltate e accompagnate nel ***Centro di Ascolto***;
* Le persone che stanno vivendo una separazione traumatica e sono disposte a parlarne con altri in situazioni simili, si ritrovano nei ***Gruppi di auto mutuo aiuto per persone separate***coordinati da un *Counsellor*;
* Per conoscere meglio e gestire le relazioni di coppia è stato creato il percorso ***Dall’io al noi***;
* Anche i figli sono accolti: divisi per età, dai 6 ai 17 anni, si possono confrontare tra loro rispetto alla separazione dei loro genitori *ne* *i* ***Gruppi di parola per figli di genitori separati****;*
* E ai genitori separati o divorziati che vivono con i figli è proposto anche il ***Corso di formazione per genitori separati***, per migliorare e recuperare una relazione più vera e profonda;
* Per i genitori è a disposizione uno sportello di consulenza psicologica su tematiche genitoriali, denominato ***Progetto genitori insieme: un sostegno alla genitorialità***;
* Come terreno di incontro tra figli e genitori in conflitto è a disposizione lo Spazio neutro: servizio che mira a facilitare il riavvicinamento relazionale ed emotivo tra i genitori ed i figli, che hanno subito, oppure hanno in corso, un’interruzione di rapporto con dinamiche conflittuali interne al nucleo familiare;

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

* *L’Associazione Casa San Cassiano Onlus si trova a Quinto, in via S. Cassiano 52 (a fianco della chiesa più antica).*
* *E’ aperta dal lunedì al giovedì dalle 14,30 alle 20,00 e al sabato dalle 09,00 alle 12.00;*
* *(Tel. 0422.378077 – 338.6117574, e-mail: casasancassiano@libero.it, www.associazionecasasancassiano.it);*
* *Oltre alla nostra visita, alla Casa possiamo anche donare il contributo del 5x1000 (codice fiscale: 94108960264).*

**IL CIELO E LO SGUARDO**

Certi giorni il clima a casa diventa burrascoso. Nuvoloni d'ira si alzano in cielo su fastidiosi atteggiamenti ripetuti. Soffiano rigidi venti d'imposizioni sui figli. Rimbombano tuoni di fragorose proteste. Poi, fitte grandinate di parole ghiacciate vanificano il paziente lavoro educativo, rovinando i germogli di relazione genitori-figli, fino a guastare la serenità tra moglie e ma rito. È normale, succede in natura e in famiglia. Ciò che mi preoccupa, invece, è il perdurare del maltempo, magari nei cambi di stagione. In certi momenti è meglio volgere lo sguardo al cielo, scrutarlo, studiarlo e correre in fretta ai ripari, sapendo che ognuno di noi è anche il cielo degli altri. Ecco i due elementi essenziali. *Cielo e sguardo: si fondono, quasi legati dallo stesso destino.* Guardo mia moglie. Osservo i miei figli. Uno ad uno. Non avevo mai pensato a come li guardo. *Eppure il loro cielo, per quanto profondo, subisce il mio sguardo. Tutti loro ne sono immersi:* lo vivono, lo percepiscono, giorno dopo giorno ne vengono trasformati. È reciproco. In mia presenza, ogni loro azione e reazione, gesto o parola, è soggetta al mio sguardo che, inesorabile, scolpisce e giudica, premia o condanna, spesso inconsapevole del suo effetto. Conoscevo da anni il famoso e studiato effetto Pigmalione, per cui ogni persona migliora o peggiora in relazione alla buona o cattiva considerazione che gli altri hanno di lui, ma distratto non mi accorgevo dei vari ruoli che stavano assumendo i miei figli per il diverso modo in cui si sentivano guardati. Noi tutti, con i nostri occhi, siamo scultori dell'immagine altrui e corresponsabili della bellezza di chi ci è vicino. *Abbiamo l'enorme potere di uno sguardo creativo, capace di mutare e plasmare il profilo dell'uomo, di chi ci consegna fiducioso il suo cuore.* Pur consapevole di ciò, mi è difficile cambiare, soprattutto quando certe loro azioni e atteggiamenti graffiano fastidiosi la mia sensibilità. Allora mi scoraggio per non essere all'altezza, qualche volta mi arrendo, altre volte mi arrabbio, con il mondo intero e con me stesso. Poi ci riprovo. È un processo inarrestabile, in cui sono necessari lo sguardo nitido di un osservatore esterno e l'umiltà di mettersi in discussione… *Cambiare lo sguardo verso un figlio o un coniuge significa vederlo davvero migliore.* È arduo, sconvolgente e talvolta doloroso, ma può trasformargli la vita e far tornare il bel tempo. Persone smarrite sono state salvate da uno sguardo d'amore. Così, agisce Dio. Uomini miseri sono divenuti santi, perché plasmati dallo sguardo di Dio. Hanno percepito la fiducia di Qualcuno che continuava fermo a credere in loro…